Anno VI. — N. 279 | Udine, Lunedì-Martedì 3-4 Dicembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzi di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La Riforma della Scuola Tecnica

Fino dall'estate scorso, si va parlando dei nuovi Regolamenti che modificherebbero in parte l'organismo di questa scuola. A quanto si disse, gli studi a tal uopo ordinati, sarebbero stati compiti dalla Commissione già nel settembre decorso. Ond'è che tutti si aspettavano, che prima della apertura dell'anno scolastico, detti Regolamenti fossero per essere pubblicati e messi in vigore. Tanto più, che i nuovi Programmi delle Scuole Magistrali, compilati, se la memoria non c'inganna, posteriormente a quelli della Scuola Tecnica, furono di già resi esecutivi. Si spera che, nel caso essi ricevano la sanzione del Consiglio Superiore, sieno per essere applicati solamente l'anno venturo; ma ad ogni modo noi crediamo, che ciò possa in qualche guisa paralizzare gli insegnamenti nell'anno in corso, poichè i Professori temono sempre, che da un momento all'altro, cada loro sul capo questa spada di Damocle a rovesciare l'attuale ordine di studi. Noi non sappiamo, perchè le proposte della Commissione sieno così tenute nel mistero. È vero che qualche cosa è trapelato, ma le sono notizie vaghe, che non bastano a dare un concetto giusto delle modificazioni introdotte. Ci sembra, che la pubblicità in tal caso, sarebbe molto opportuna, poichè i docenti, avrebberò campo di manifestare per mezzo della stampa i loro giudizi, prima che il Consiglio Superiore, abbia reso definitive le deliberazioni della Commissione. È nostra opinione, che i professori delle scuole secondarie, sieno in tali faccende i più adatti a pronunciarsi. Se le Commissioni riordinatrici, invece che di deputati, senatori e professori d'università, fossero state composte da docenti secondari, non si sarebbe, probabilmente, stati costretti a mutare ordinamenti e programmi ad ogni volger di luna, come, con grave danno dell'insegnamento, purtroppo è avvenuto. Quella benedetta Scuola Tecnica è stata sempre ed è tuttora in continua formazione. Per non citare che i fatti più recenti, ci basti dire che i programmi 30 settembre 1880, furono sostituiti da quelli del 2 ottobre 1881 e questi pure, a due anni di distanza, stanno per essere riformati.

E per ritornare a bomba, sembra dunque, che la riforma più importante consista nell'annessione della Scuola Tecnica all'Istituto; e nella biforcazione della terza classe in due sezioni. Una di queste sezioni, sarebbe destinata a coloro che intendono proseguire gli studi presso l'Istituto; l'altra, comprenderebbe quegli studenti, che finiranno con quella classe la loro carriera scolastica. I primi, subirebbero un esame di *maturità* dinanzi una Commissione mista di professori della Scuola e dell'Istituto tecnico; gli altri darebbero l'esame di *licenza* come lo si fa attualmente.

Il fatto, che la terza classe sarà divisa in due sezioni, indica chiaramente che i programmi di una sezione, saranno differenti da quelli dell'altra. Ed è facile il capire, che nella sezione di *licenza*, gli insegnamenti saranno maggiori, nel numero o nella estensione, che nella sezione di *maturità*. Noi non sappiamo nulla, ma ci immaginiamo, per esempio, che se nella sezione di *licenza* si insegneranno gli elementi d'algebra, questi non saranno compresi nella sezione di *maturità*. Così sarà forse per altre materie. Or bene; sembra che condizione indispensabile per essere ammessi all'Istituto tecnico, *sia il possedere l'attestato di maturità*. Dunque colui che ha superato l'esame di *licenza*, che ha dato una prova molto più difficile che non sia quella della *maturità*, non potrà essere ammesso all'Istituto, per il solo fatto che la Commissione che lo ha esaminato non era *mista*. E' nostro avviso, che questa sia una disposizione irragionevole e dannosa. Dannosa, perchè si daranno molti casi di giovinetti, che per sopraggiunte condizioni di famiglia, benchè abbiano dato l'esame di *licenza*, penseranno di continuare gli studi presso l'Istituto e ne saranno così impossibilitati. E non potranno andarvi, non già per non esservi sufficientemente apparecchiati, ma per aver mostrato di saperne di più degli altri che vi sono legalmente ammessi. Noi crediamo perciò, che a tale inconveniente si potrebbe ovviare, facendo sì che anche la Commissione di *licenza* sia mista, come quella di *maturità*, e così non vi sarebbe più alcuna ragione di escludere i licenziati dalla libera ammissione all'Istituto.

Esaminando poi la riforma nel suo complesso, ci pare, che se non ha attecchito il quarto anno complementare, meno ancora potrà sussistere la biforcazione del terzo. Poichè vi sarà sempre l'inconveniente, che coloro i quali hanno continuato i loro studi presso l'Istituto, e che per una ragione o per l'altra non hanno potuto ultimarli, non potranno essere ammessi a quei dati impieghi per cui si richiede la licenza tecnica, essendo che essi non la possegono.

Per cui noi crediamo, che sarebbe meglio lasciare le cose, in quanto all'ordinamento generale, come sono adesso; non biforcare la terza classe, ed obbligare tutti a fare l'esame di licenza, se si vuole, con Commissione mista, e limitarsi solo ad alleggerire i programmi, in maniera da coordinarli a quelli dell'Istituto.

GUERRA ALLA LIBERTÀ

Molti vivono ancora nell'illusione che la divergenza fra i cosidetti " liberali „ ed i " clericali „ consista in ciò, che quelli difendono o promuovono la libertà, mentre questi la contrastano e la combattono. Noi abbiamo già mostrato le cento volte, con esempi di palmare evidenza, che avviene invece precisamente il contrario. Oggi ce ne recano una nuova conferma i fogli di Parigi, in cui leggiamo il progetto di legge sulle Associazioni, presentato dal governo alla Camera francese.

Il *Journal des Débats*, che pure è uno dei più gravi campioni del liberalismo dottrinario, condanna, come antiliberale, il nuovo disegno di legge: " Non si sospetterebbe certamente al leggerlo, scrive esso, che abbia la pretesa di essere una legge di libertà. La multa, la prigione si trovano quasi ad ogni linea, e non vi manca neppure la confisca, come il mezzo più semplice e speditivo per liquidare le società che la legge non riconosce. „ Tra le altre disposizioni vi è questa singolarissima che le società, anche letterarie, scientifiche e di beneficenza, non possono, come le società commerciali, che essere a tempo determinato!

Taluno chiederà come mai il governo di Parigi, che è in mano di uomini liberalissimi, si sia deciso a proporre una legge così contraria alla libertà, e qual movente ve lo abbia spinto. La risposta è facilissima e semplicissima. L'odio antireligioso è il movente di propositi così liberticidi. Egli è per potere con maggior sicurezza ed efficacia colpire le associazioni e le congregazioni religiose, che il gabinetto di Parigi porta al principio di libertà, che oggidì tanto si vanta, colpi sì fieri.

Se la proposta legge è approvata, due membri d'una congregazione disciolta non potranno più vivere in comune nello stesso domicilio, senza esporsi al carcere estensibile da sei mesi a due anni, e ad una multa da 500 a 2000 lire. Perfino il proprietario della casa in cui i religiosi si rifugiassero è coinvolto nei rigori draconiani del progetto ministeriale, e potrà essere condannato al carcere da un mese a sei, ed alla multa da 500 a 2000 franchi.

Qui, come si vede, non è più soltanto l'associazione religiosa che si perseguita; sono i privati cittadini che violentemente ed arbitrariamente si spogliano dei più sacri diritti sanciti da tutti i Codici!

Tirannia più esosa e brutale non si potrebbe invero immaginare, ed è tanto più vituperevole, in quantochè si ammanta del nome di libertà per far guerra alla libertà stessa. Valga almeno l'odiosità di questo nuovo attentato a convincere chiunque abbia senso d'onestà o d'imparzialità, che *liberalismo* non può più in nessuna guisa significare amore di libertà, ma equivale a sistema di arbitrio, despotismo, e violenza.

I danneggiati dell'isola d'Ischia e il Governo

La *Libertà Cattolica* scrive:

Il Governo è molto generoso verso i danneggiati del terremoto. Ieri dicemmo che si era presentato alla Camera per discutersi di urgenza un progetto di legge su tal proposito. Oggi sappiamo dai giornali di Roma, che dal ministero non venne chiesto altro che la somma di un milione e 500 mila lire. — Il progetto medesimo destina questa somma a compensar le spese per le truppe, pei viveri, i medicinali, le baracche di ricovero ed altri oggetti. Inoltre annunziasi che sarà presentato un altro

---

216 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Ci volle più d'un'ora perchè riconducesse la sconosciuta alla sua miserabile abitazione.

Esitò un momento nel varcarne la soglia, ma trionfando della sua timidezza, entrò nella sala terrena ed umida abitata dall'infelice donna.

Dopo aver acceso un lume, questa stese ambe le mani a Nadia.

— Il Signore vi benedica, le disse, vi benedica in coloro che amate.

— Mia madre è morta, rispose la figlia di Jeffs con voce fioca.

— Morta anch'essa?

— E voi, avete perduto anche voi un essere amato.... un figlio forse?

— Meglio se fosse così, rispose fieramente la sventurata.

— Oh! non pronunziate simili parole, soggiunse Nadia, il Signore vi ha certo concesso la forza di perdonare.

— No! no! ripigliò l'infelice torcendo le braccia, io supplicai il Signore di darmi questo coraggio, ma non posso, non posso! Vi sono uomini più crudeli che le pantere dei nostri boschi, donne che berrebbero goccia a goccia il sangue delle nostre vene, e che si dilettano delle nostre lagrime.... Voi perdeste vostra madre; ma che è mai la separazione che la morte vi fa soffrire in paragone di quella che getta me nella disperazione? Lucia, la mia Lucia ha la vostra età, la vostra bellezza; vedendo voi che le assomigliate..... Quest'angelo di pietà, questa santa mi fu rapita, mi fu rubata, la gettarono in una prigione....

— Perchè, mio Dio, perchè, domandò ansiosamente Nadia.

— La persecuzione è persecuzione, rispose la vedova. Il Canadà è cattolico, e l'Inghilterra è protestante, ecco tutto. E' una buona ragione, non è vero?

— E non domandaste giustizia?

— Io! la domandai ginocchioni, colla fronte nella polvere, offrendo la mia vita, la mia libertà, in cambio della libertà e della vita di mia figlia!

— Povera madre! mormorò Nadia.

— Sapete qual patto mi fu proposto?

— Un tradimento, senza dubbio.

— Peggio ancora; un'apostasia.

— Ed avete ricusato?

— Me ne appellai a Dio.

— E' bello, è grande il vostro sacrificio, disse Nadia, ed il Signore non può mancar di benedirvi. Egli esperimenta duramente la vostra fede, ma credetelo, vi renderà vostra figlia.

— Se sapeste con quale previdenza vegliai sopra di essa! Lucia era un fiore immacolato, i miserabili la chiusero colla feccia della società, con donne che sono l'obbrobrio del nostro sesso.... con ladre!

— Mio Dio! mio Dio! sclamò Nadia; e dovunque foste respinta?

— Un solo uomo mi promise la sua protezione; egli è l'appoggio di tutti coloro che soffrono.

— Giovanni Canadà? domandò vivamente Nadia.

— Sì, ma giovanni Canadà mi disse di aspettare.... Ma posso io aspettare quando Lucia soffre e mi chiama, quando pavento di soccombere al mio dolore prima d'averla salvata?

— Avete tentato di visitarla in carcere?

— Mi si negò anche questa consolazione.

— Senza dubbio avrete detto il vostro nome.

— Bisognava bene.... Me lo domandarono. I miserabili speravano di trionfare di me per l'eccesso del mio dolore.

— Credete di poter avere fiducia in me? domandò Nadia.

— Sì, sì, rispose la sventurata.

— Mi permettete di vedere vostra figlia?

— Fatelo! sì, fatelo! io vi benedirò.

— Tenterò; ciò che la mia timidezza mi toglierebbe di tentare per me, io lo rischierò per voi.... Vostra figlia si chiama?

— Lucia David.

— Mi ricorderò questo nome; e voi?

— Io mi chiamo Anny.

— Ascoltate, disse Nadia con voce commovente, il Signore nulla fa invano, ei mi pose sul vostro sentiero perchè vi soccorra. Quanto potrò lo farò. Quando avrò, non solo notizie, ma una speranza, per quanto lontana, verrò a comunicarvela. Si fa tardi, mio padre sta per tornare a casa; ei potrebbe essere malcontento od inquieto sapendo che sono fuori di casa a tarda ora.... Baciatemi, io porterò questo bacio a vostra figlia.

Anny David strinse Nadia al seno.

— Dio mi ha mandato il suo angelo! disse baciandola.

La giovinetta lasciò la dimora della vedova, e si pose a correre.

La maggior parte delle vie erano immerse nell'oscurità; essa smarrì più volte il sentiero; il timore di giungere tardi a casa, il timore d'essere rimproverata se suo padre fosse rientrato prima di lei, tutto contribuiva ad atterrirla.

Avvicinandosi ad un'oscura viuzza, sentì uscire da una taverna canti e risa grossolane; affrettando il passo, stava per oltrepassare l'osteria, quando tre beoni barcollanti le attraversarono il cammino. Essa mandò un grido d'angoscia e si addossò al muro, ma i suoi terrori non fecero che aizzare e rallegrare coloro che si facevano un giuoco della sua angoscia e che potevano per l'ubbriachezza diventare pericolosi.

Il grido di Nadia era giunto all'orecchio di un giovane che s'avanzava in direzione opposta alla sua. Egli capì quello che succedeva, corse verso Nadia, e respingendo quei miserabili ubbriaconi, domandò con voce tonante:

— Chi osa maltrattare mia sorella?

L'atteggiamento del giovane, la fierezza del suo accento intimidirono i beoni i quali indietreggiarono balbettando qualche parola di scusa. Il difensore di Nadia prendendola allora per un braccio s'allontanò rapidamente con essa.

— Ove dimorate? le domandò dopo fatti alcuni passi.

Nadia gli diede il suo recapito, poscia continuando a camminare appoggiata al braccio del suo protettore gli disse con voce commossa:

— Senza di voi non so che sarebbe avvenuto di me, o signore; mio padre sarà ben fortunato di ringraziarvi. Se è tornato prima di me a casa, senza dubbio egli sta in apprensione.... Io sono uscita per andare alla chiesa, una grande sventura mi si è manifestata, ed ho fatto tardi....

(*Continua*).

progetto per la esenzione dalle tasse per le proprietà colpite dal disastro.

Ma a noi sembra inutile questo progetto, non potendosi riscuotere la tassa su quei fabbricati che sono scomparsi dal suolo, ovvero restarono inabitabili. Nè sarebbe possibile esigere la tassa fondiaria su quei fondi rustici o del tutto distrutti ovvero in tale stato da non potersi rimettere senza un forte aiuto.

Resta dunque il generoso dono del Governo per rimborsare le sue spese; spese che ogni governo civile deve sostenere pei suoi sudditi.

Ridotte le cose a questi termini, le rovine dell'isola d'Ischia rimarrebbero eterne; quella popolazione per circa due terzi dovrebbe finire sotto le baracche, e non ricavandosi l'antico frutto dalle campagne, una buona parte della popolazione dovrebbe emigrare. — Ma se ciò fa danno ai privati, nuoce al governo; imperocchè il primo proprietario, il più privilegiato è lui.

A questo si risponderà che vi sono le somme raccolte presso il Comitato Centrale. Grazie: ma allora gli italiani e gli stranieri hanno fatto la carità non già ai poveri danneggiati, ma sibbene al governo italiano, esimendolo dai suoi obblighi.

Nomine nell'Archivio Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano:*

Tutto il mondo civile applaudì alle larghe riforme introdotte dalla Santità di N. S. PP. Leone XIII nell'Archivio Vaticano, reso più accessibile agli studiosi. Oggi tuttavia che la gravissima lettera *Saepenumero*, a incarnare gli alti disegni del Pontefice, domanda, prima d'ogni altro, i sussidi di quell'incomparabile tesoro di storia; il Santo Padre sapientemente volle che l'Archivio si avvantaggiasse del senno e dell'opera di altri due personaggi, la benemerenza de' quali verso la Chiesa ed il mondo erudito guarentisse i buoni effetti, non indarno aspettati dalla pubblicazione di quella Lettera.

Sappiamo pertanto che Sua Santità si è degnata di eleggere Vice Archivista della Santa Sede il R.mo P. Abate Cassinese D. *Luigi Tosti*, e Sottoarchivista il M. R. P. Maestro F. *Enrico Dènifle*, dei Predicatori.

Il celeberrimo autore della Storia *di Bonifacio VIII, del Concilio di Costanza, dello scisma foziano*, l'autore dei *Prolegomeni alla Storia universale della Chiesa*, non ha mestieri de' nostri umili elogi. Il P. Tosti non è solamente una gloria benedettina e italiana, ma possiamo dire, europea, tutti i dotti d'Europa acclamando ai preclari meriti, all'ingegno ed all'animo del valentissimo Cassinese, oggetto di ammirazione a quanti visitatori ascendono a venerare il sepolcro di S. Benedetto e salutare la culla della civiltà medio-evale. La presenza del chiarissimo alunno del Patriarca de' monaci nell'Archivio della S. Sede è come il nucleo di una scuola di valenti paleologi da risvegliare le tradizioni del Mabillon, del Sismondi, del Montfaucon.

Il P. Dènifle raccoglie in sè la dottrina dell'illustre suo Ordine e della erudita Germania. Ha viaggiato l'intera Europa per adunar documenti in aiuto ai prediletti suoi studi storici, giovandosi mirabilmente delle profonde cognizioni paleografiche, onde il nome di lui nel nativo Tirolo, per l'Impero Austro-Ungarico e l'Alemagna suona un elogio. Lavora assiduamente intorno all'edizione dell'Angelico, dovuta alla generosa intraprendenza del Santo Padre, s'occupa d'una storia delle Università del medio evo, e attende a pubblicare, ristaurati dopo indagini coscienziose, gli *antichi mistici* della sua nazione.

Non dubitiamo che tali nomine non sieno per sortire in Italia e fuori quel plauso che Roma, giusta estimatrice degli ingegni e de' gravi studi, invia dal cuore a' degni personaggi, che il merito della dottrina e dell'animo additava all'altissimo Mecenate.

Uno forzato che scappa per la seconda volta

Cecchini è un delinquente famoso. A Roma, egli gode una vera popolarità.

Cecchini era romano e ladro. Nella notte del 6 novembre dell'anno scorso egli e due amici in ladreria fecero un tentativo di furto a danno d'un cambiavalute. Il Cecchini fu il giorno seguente, dopo fiera colluttazione, arrestato.

Fu condotto e rinchiuso nella camera di sicurezza di Sant'Andrea delle Fratte. La sua fuga è audace, quasi meravigliosa.

La prima notte che vi fu rinchiuso, scalzò il mattonato con un manico di cucchiaio di stagno, ruppe le tavole del soffitto, saltò nella camera sottostante, e quindi, pel giardino dei frati, prese liberamente il volo.

Recatosi nell'Alta Italia, aggrediva, in un vagone di prima classe, due giovani sposi tedeschi, esplodendo contro i medesimi parecchi colpi di rivoltella. L'aggressione produsse gran chiasso.

Arrestato, veniva condannato dai giurati di Genova ai lavori forzati in vita.

Poi veniva condotto a Roma per essere nuovamente giudicato assieme ai suoi due compagni del primo furto. I due suoi compagni furono condannati — lui mandato a scontare la pena al bagno di Procida.

Ora ecco quello che si annunzia da Roma in data di ieri:

Il famigerato delinquente Cecchini, condannato dalla Corte d'Assise di Genova ai lavori forzati in vita, per la grassazione sotto la Galleria dei Giovi, mentre veniva oggi tradotto a Procida, sotto la scorta di sei carabinieri, è riuscito nuovamente a fuggire.

In un giornale di Napoli troviamo poi i particolari di questa seconda fuga.

Cecchini era in rotta per il bagno di S. Stefano, in compagnia di un altro bel soggetto Oreste Amante, che già ha quasi espiata la sua pena.

Dovendovi due condannati fare una sosta ad Ischia erano stati muniti d'una calda raccomandazione, del direttore delle carceri di Roma, una raccomandazione cioè alle autorità di tenerli d'occhio con grande cura ed energia perchè i due viaggiatori erano pericolosi.

Giacomo Cecchini e Oreste Amante si trovano dunque nella camera di sicurezza della Caserma dei carabinieri ad Ischia.

Se sia stata o no preparata l'evasione, non si sa. Certo è che la inferriata della unica finestra della stanza di sicurezza fu forzata e rotta in modo da lasciar passare il Cecchini, il quale è sparito.

L'Oreste Amante o non ha saputo fuggire o non ha voluto, visto che per lui c'era più da perdere che da guadagnare, avendo quasi scontata la pena inflittagli.

Un dispaccio da Napoli in data di ieri dice: stamane i carabinieri arrestarono il forzato Cecchini, ieri l'altro scappato dalla caserma d'Ischia. Cecchini erasi nascosto in una grotta ed era armato d'un'accetta rubata ad un contadino. Non oppose resistenza, perchè capì che era inutile; i fucili dei carabinieri potevano colpire più lontano della sua mannaia.

Venne condotto di nuovo ad Ischia bene ammanettato. La popolazione, avvertita di questo arrivo, accorse incontro alla pattuglia dei carabinieri che fu accolta con grandi applausi. Cecchini si mostra tranquillo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 1

Comunica il risultato della votazione di ieri per la nomina dei commissari del bilancio.

Ebbero voti Lacava 189, Salaris 189, Giolitti 185, Bertani 114, Bonacci 113, Damiani 110.

Approvasi la proposta della Giunta di annullare l'elezione di Torlonia a deputato del primo collegio di Roma per difetto di età e dichiarasi vacante un seggio di detto collegio.

Riprendesi la discussione generale della riforma delle leggi vigenti sugli istituti superiori del regno.

Cardarelli sostiene il principio dell'autonomia delle Università ma non approva la presente legge perchè non realizza questo principio perchè è poco ponderata, perchè non ne risulta quale indirizzo generale vogliasi dare all'autonomia e alla libertà d'insegnamento, nè in qual modo l'insegnamento superiore armonizzi col secondario.

Depretis risponderà venerdì alle interrogazioni di Secondi e rimanda quella di Simeoni alla legge per Ischia.

E' annunziata una interrogazione di Del Vecchio sull'andamento dei lavori ferroviari. G. B. Ravenna giura.

Magliani presenta la seconda relazione della commissione permanente sui provvedimenti per la abolizione del corso forzoso.

Si stabilisce a lunedì lo svolgimento della proposta di legge di Di Pisa per la costituzione in mandamento del Comune di Villarosa.

Riprendesi la discussione sulla istruzione superiore.

Lucchini Odoardo solo di minoranza nella commissione per la riforma delle leggi sugli istituti superiori e proponente di un controprogetto, dichiarasi essere concorde colla maggioranza nel concetto fondamentale, ma dissenziente in alcuni punti che svolge.

Raccomanda al ministro di accettare le modificazioni agli articoli che verranno presentati per migliorare la legge.

Mancini presenta il protocollo addizionale al trattato di commercio tra la Svizzera e l'Italia.

Notizie diverse

Il Vescovo di Ferrara e Municipi di Rivara e di Forno Rivara hanno inviato alla Camera petizioni relative al progetto per l'abolizione delle decime.

— In seguito all'accertamento ordinato da Magliani della tassa di ricchezza mobile si ebbe, nell'anno corrente, un milione e 200 mila lire. Il ministro attende maggiori aumenti nel 1884, in cui si farà la revisione biennale della tassa.

— Ieri correva voce alla Camera che, dopo la approvazione dei bilanci verrebbe chiusa la sessione.

La nuova sessione della Camera verrebbe aperta in gennaio col discorso della Corona.

ITALIA

Roma — La *Voce della Verità* scrive

« L'altra sera, alle 8, circa 60 ragazzotti quelli che frequentano la scuola serale di via in Arcione — si rifiutarono di andare alla lezione per.... protestare contro la deliberazione del Consiglio comunale relativa al catechismo.

Essi si riunirono nelle adiacenze della scuola quasi tutti armati di bastone, minacciando picchiare i compagni che fossero andati a scuola.

Alcuni cittadini e qualche guardia municipale si avvicinarono a quei piccoli turbolenti, tolsero loro i bastoni, e li mandarono a casa.

Un ragazzotto però, che si diceva il caporione dei protestanti, fu condotto alla sezione di P. S. e, dopo una ramanzina di occasione fu rimandato a casa anche lui.

Oggi si ribellano al maestro del catechismo e dimani non vorranno obbedire più al professore di grammatica.

Palermo — I lettori non avranno certo dimenticata la aggressione sacrilega fatta da un ex-frate al Vescovo di Acireale Mons. Genuardi.

Leggiamo ora nella *Sicilia Cattolica* che lo stesso ex-frate chiese udienza da Mons. Vescovo per domandargli perdono del suo errore e sottoporsi a tutto ciò che l'autorità ecclesiastica avrebbe richiesto per riparare lo scandalo.

Mons Genuardi con amorevolezza paterna gli perdonò il ex-frate, commosso, si dichiarò pronto ad ottemperare a quanto sarà disposto dai superiori.

Quantunque Mons. Genuardi non abbia data querela contro l'ex-frate, l'autorità giudiziaria anche contro il volere del Vescovo, farà il suo processo riguardo all'attentato.

— Si ha da Palermo che una pattuglia di bersaglieri e carabinieri si è incontrata con una banda di malfattori in una località fra i paesi di Mistretta e di Giani. Ne seguì un vero conflitto, nel quale rimase morto un bersagliere ferito un carabiniere.

I malfattori hanno preso la fuga.

Genova — Il medico-chirurgo signor Nicolò Sottanis, uno tra i giovani medici che onorano l'arte salutare e la scienza in Genova, ha compiuto un mirabile atto di eroismo.

In uno degli scorsi giorni il Sottanis veniva chiamato al letto di una bambina cinquenne affetta dal terribile *crup*. Ogni risorsa dell'arte era riuscita vana per allontanare la morte da quell'angioletto: non restava che a tentare la difficilissima e sempre giovevole operazione della tracheotomia — aprire coi ferri un'apertura sulla trachea affinchè l'aria alimentasse i polmoni.

L'operazione era riuscita splendidamente ma uno scolo di sangue e alcuni detriti membranacei, penetrati nell'organo vitale della respirazione soffocavano la paziente piccina.

La scienza non aveva più risorsa, l'asfissia cominciava e la morte stava per ferire acutamente un cuore di madre.

Solo un atto di sacrificio estremo, dubbio forse dell'esito, si presentò alla mente del Sottanis: col pericolo della vita, si poteva tentare d'aspirare dall'aperta trachea della bambina le materie che la ingombravano provocando l'asfissia.

E così fece il giovane dottore, offrendosi volonteroso ad un tremendo, quasi inevitabile pericolo d'infezione difterica.

Un altro dottore che aveva fatto altrettanto era morto per i germi velenosi insinuati nel suo sangue.

Egli avvicinò le labbra alla ferita e alla cannula chirurgica innestatavi, ed aspirò.... Dopo un secondo, l'aria penetrò nei polmoni della bambina, il piccolo petto si alzò e si abbassò coi moti regolari della respirazione...

Era salva!

Il nome del giovane eroe — ed è davvero un eroe il Sottanis — figurò ieri all'ordine del giorno del consesso medico dello Spedale di Pammatone ed una madre lo benedice in oggi fra le lagrime di gioia.

Tutti quanti hanno cuore ed affetti faranno altrettanto.

La salute del valoroso medico è ottima, ed ogni pericolo è svanito.

Parma — Il prof. Sbarbaro si è costituito nelle carceri giudiziarie di Parma per scontarvi i dodici giorni cui venne condannato da quella Corte d'appello per le percosse date a tre redattori del giornale cattolico *La Luce*, non avendo egli voluto ricorrere in Cassazione.

Pavia — Gli studenti dell'Università pavese, raccolti in assemblea, hanno deliberato di non partecipare al pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele, adducendo il motivo che esso pellegrinaggio ha carattere di dimostrazione monarchica.

Queste dimostrazioni studentesche che si vanno ripetendo nelle università italiane sono abbastanza eloquenti nè vale ad attenuarne il significato l'avere alcuni altri studenti protestato contro di esse. — Che ne dice l'on. Baccelli?

Ravenna — Un tale Giacomo Montanari, l'altra sera verso le 10, mentre ritornava a casa sua a Bagnacavallo, a poca distanza dalla città, venne aggredito da 7 malandrini armati di schioppo, i quali lo condussero in una vicina fornace e ve lo tennero quattro ore prigione facendosi sborsare la somma di 900 lire.

Brescia — Venerdì ad un'ora p. cessava di vivere S. E. Mons. Girolamo nobile Verzeri vescovo di Brescia. Aveva 38 anni di episcopato e 69 d'età. Era da lungo tempo sofferente.

Gli succede Mons. Giacomo Corna che era suo coadiutore.

ESTERO

Germania

Leggiamo nella *Gazzette de France* tutto ciò che segue:

La *Gazzetta di Colonia* in un articolo, che ha cagionato da per tutto gran sensazione, consigliò testè il governo di ristabilire prontamente la pace religiosa e di rinunciare senza riserva al sistema di persecuzione inaugurato colle leggi di maggio. Si scrive a questo proposito da Berlino all'*Union d'Alsace-Loraine*:

« La *Gazzetta di Colonia* è da dodici anni la nemica più accanita, più sfrontata e più perfida, del cattolicismo.

Nessuno ha apportato nel *Kulturkampf* un'intolleranza aperta come questo foglio. Essa fu, durante tutto questo tempo, il giornale più importante della Germania. In questo momento essa è completamente cambiata; rigetta il *Kulturkampf* e consiglia al governo di far la pace coi perseguitati.

« I conservatori partono di là per volgere filippiche ai liberali e, sopra la loro testa, al governo.

« Ecco dunque, dicono essi, questa stampa liberale, questa stampa officiosa del governo, i cui funzionari temevano tanto i critici, di cui essi dovettero accettare e propagare le idee, eccola:

« Da dieci anni essa spingè il governo a perseguitare; essa impedisce di chiudere gli occhi all'evidenza dei frutti deplorevoli del *Kulturkampf*, essa non ascoltò nulla e si ostinò in una via che ne fece perdere la confidenza del popolo cattolico, che ha scossi la vita religiosa e morale della nazione in tutti i suoi fondamenti; eccola ora che canta la palinodia.

« La *Gazzetta di Colonia* dichiara che tutta questa legislazione di maggio è erronea, completamente falsa. Noi vorremmo credere che i liberali seguiranno il loro foglio in questo ritorno alla giustizia ed al buon senso, ma noi non osiamo sperarlo, lor bisogna sempre l'onnipotenza dello Stato.

« Ecco ciò che i protestanti conservatori dicono ai liberali. »

— Il Centro ha nominato i membri della Commissione di deputati incaricati di ricevere e di studiare tutti i lamenti delle popolazioni cattoliche sul *Kulturkampf*. Questa Commissione fornisce le statistiche interessanti che servono agli oratori per portare alla tribuna le rivendicazioni concrete della Chiesa. Un gran numero di fatti relativi all'applicazione delle leggi di maggio furono già segnalati.

America

Il giorno 26 venne con straordinaria solennità, festeggiato a New-York, il centenario dell'uscita finale delle truppe inglesi — *the evacuationday* — dalla città.

Malgrado il tempo cattivo che vi faceva, ebbe luogo la rivista della flotta, alla quale parteciparono parecchie centinaia di piroscafi, e la colossale processione attraversò la città.

Alla testa della processione camminava il presidente della Repubblica Arthur coi governatori dei tredici primi Stati, che formarono l'Unione.

Centomila persone presero parte a questa dimostrazione. La festa finì con la inaugurazione della statua di Washington a Wallstreet.

La sera vi furono parecchi banchetti. Al banchetto della Camera di commercio intervenne il presidente Arthur che brindò fra grandi applausi alla Regina d'Inghilterra.

Francia

Le difficoltà diplomatiche sorte tra la Francia e l'Inghilterra riguardo all'*exequatur* del console inglese nell'isola del Madagascar, non vennero ancora appianate, rifiutando la Francia l'*exequatur* al console inglese residente a Tamatava sotto pretesto che la città è in stato d'assedio.

DIARIO SACRO

Martedì 4 dicembre

s. Barnaba v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

4 dicembre 1508 — Si conchiude la lega di Cambrai che recò gravi danni anche al Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

I sottoscritti protestando contro la guerra empia e sleale mossa dalla setta contro l'istituzione eminentemente benefica del Patronato, offrono L. 4.

D. Antonio Candotti
D. Pio Mantelli.

Co T. de Puppi L. 4.

Dono cospicuo fatto al Museo e Biblioteca civico di Udine. Il comm. co. Francesco di Toppo, come fu già a suo tempo annunziato, legò la più grande parte del suo ricco patrimonio stabile, al Comune ed alla Provincia, perchè venisse eretto in Udine un Istituto-Convitto per la istruzione e l'educazione della gioventù friulana. Vivente però esprimeva alla nobile Donna, che gli fu affettuosa compagna nella vita, il desiderio che tutti i libri, i manoscritti, le medaglie e monete antiche e moderne, gli oggetti archeologi da esso raccolti (oegli anni che corsero dopo la donazione di quegli altri e preziosissimi fatta al governo) fossero dati alla città di Udine, perchè si conservassero nella biblioteca e nel museo.

La nob. contessa Margherita Ciconi-Di Toppo, sua erede universale, volle che i desiderii del defunto marito fossero per lei una legge, e generosamente donò tutto il materiale scientifico, letterario ed archeologico ch'esso ne' suoi lunghi anni di studio aveva radunati.

Affinchè i nostri concittadini possano apprezzare l'importanza del dono fatto dalla contessa Margherita Ciconi-Di Toppo a soddisfacimento dei desiderii del fu conte Francesco, diamo qui per sommi capi la statistica degli oggetti dei quali si costituisce la ricca *Raccolta Di Toppo*.

Per tal dono la Biblioteca Comunale (alla quale il benemerito cittadino, aveva, ancor vivente, donata una bella collezione di Documenti in pergamena interessanti la storia patria) va ad essere aumentata non solo di un vistoso numero di opere, ma altresì di parecchie fra esse pregevolissime o per la antichità e rarità delle edizioni, o per la bellezza dell'illustrazioni; ed il Museo, per decreto del R. Ministero già fatto depositario della raccolta di *Ambre scolpite*, di Avorii lavorati e di altri oggetti in metallo, in vetro, in terracotta, scavati nei pressi d'Aquileia e che sono proprietà del Governo, con l'aggiunta di quella ora donata, potrà mostrare al pubblico studioso una collezione di ambre lavorate la più ricca forse che esista, per numero e bellezza degli oggetti.

Opere stampate 2236 in circa 6482 volumi — Opuscoli 1908 — Carte geografiche e topografiche 47 — Schizzi di pittori (tra i quali del Pordenone, del Tiepolo Domenico, del Politi ecc.) 47 — Vetri antichi romani (cinerarii, balsamarii ecc.) 245 — Terrecotte (lucerne, vasi, ampolle ecc.) 82 — Bronzi (aghi, scritorii, specchi in frammenti ecc.) 62 — Oggetti in altri metalli 4 — Avorii (compresi molti frammenti) 110 — Ambre lavorate (compresi molti frammenti) 69 — Altri cimelii 42 — Pietre incise 8 — Ornamenti in oro e argento 16 — Monete romane in bronzo (moltissime non leggibili) 1209 — Monete dei Patriarchi d'Aquileia in argento 94 — Monete e medaglie moderne in argento e bronzo 41 — Monete romane in argento 94.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1884.

Tutte le persone comprese nei ruoli 1883 al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi iscritti e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1884, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 12 gennaio p. v. la relativa dichiarazione allo Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale Regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1883, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1884, quando non sieno nei modi e termini suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notificazioni sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denunzia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da L. 2 a L. 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale 20 marzo 1865, allegato A.

Dal Municipio di Udine, 11 dicembre 1883.

Il f. f. di Sindaco
L. DE PUPPI.

Bisogna proprio apporre un rimedio. E' una cosa che veramente non è decorosa per la nostra città. Anche questa notte i soliti beoni schiamazzatori, dalle una dopo mezzanotte fino alla mattina, se la godettero, senza punto essere disturbati, a rompere le scatole ai pacifici dormienti con canti ed urli da disgradare gli sciacalli. Alcuni abitanti di via Gemona, ci chiedono, se non sia assolutamente possibile metter fine a questo grave sconcio, che si ripete, specialmente nella Domenica.

Nuovi sindaci. Con reali decreti in data 12 novembre furono nominati Sindaci: il sig. conte Riccardo Cattaneo del Comune di Vallenoncello, Canciani Giovanni Daniele del comune di Casarsa della Delizia, Cristofoli avv. Girolamo del comune di Sacile, Zaro Angelo del comune di Polcenigo.

L'on. Senatore comm. G. L. Pecile venne nominato Sindaco di Fagagna.

Furti in chiesa. Scrive il *Tagliamento* di Pordenone: E' un vero contagio, a cui da tempo non eravamo abituati nel nostro circondario.

Questa volta è toccata alle chiese della Pietà in Sacile e di S. Marco in Pordenone: nella prima ignoti ladri rubarono diversi oggetti preziosi, adornanti l'imagine della Madonna Addolorata, del valore di circa L. 200; nella seconda i soliti ignoti rubarono due orecchini di non molto valore.

Disgrazia. Pietro Talmassons d'anni 70, abitante fuori porta S. Lazzaro, sabato sera mentre ritornava a casa con un carro pieno di verdura, sdrucciolò, cadde sotto il carro e riportò una ferita al polpaccio della gamba sinistra, e parecchie contusioni e ammaccature in varie parti del corpo.

Nuovi francobolli per pacchi postali. L'Amministrazione delle poste sta provvedendo per la istituzione di quattro diverse specie di francobolli da applicarsi fino dal 1 gennaio 1884 ai bollettini di spedizione dei pacchi postali.

Ha vinto la Francia. E' finita venerdì sera a Parigi la sfida clamorosa a bigliardo fra Vignaux, campione francese, e Schaeffer, campione americano. Vignaux fece i suoi tremila punti a carambola lasciando addietro di circa 140 punti il suo avversario. La vittoria di Vignaux è stata accolta con frenetici applausi.

Ombrello per una città. Due ingegneri meccanici residenti a Rio Janeiro inviarono al Municipio di Buenos-Ayres una proposta per coprire quella città con un ombrello. Così comincia la domanda: « Convinti dello spirito di progresso dello intendente il Municipio di Buenos-Ayres, noi ci proponiamo di costruire, ciò che sarà indubbiamente una convenienza, un ombrello di dimensioni immense, onde coprire quest'onorevole capitale, all'oggetto di proteggerla durante la pioggia; un ombrello che farà questa città la più celebre dell'universo ».

TELEGRAMMI

Madrid 30 — Il re, la regina e il principe assistettero all'inaugurazione del monumento ad Isabella la cattolica. Il principe dietro preghiera di Alfonso resterà a Madrid fino al 6 dicembre.

Madrid 30 — Al consiglio generale della Senna Pichon presentò una mozione in favore dell'amnistia dei condannati politici di Montceau, Lione, Moulins e Parigi e di tutti gli altri condannati politici.

Parigi 30 — Un dispaccio di Courbet da Hanoi 20 corrente conferma l'attacco di Haidzuong nel 17 corrente da parte di 2000 chinesi che fuggirono dopo 11 ore di combattimento innanzi alla guarnigione e alle cannoniere *Carabine* e *Lynx*. 200 chinesi e 4 ausiliari francesi furono uccisi, 24 soldati di marina e ausiliari rimasero feriti.

Londra 1 — Lo *Standard* conferma che Waddington informò Granville che la Francia accetterebbe la mediazione inglese purchè la China ceda Sontay e Bakninh.

Parigi 1 — Il governo non ha alcuna notizia sullo sgombro di Sontay e di Bacninh. Supponesi si tratti semplicemente di movimenti strategici dei chinesi.

Alla Camera Renaust lesse una relazione con la quale approvasi il credito per il Tonchino.

Constata che la spedizione è cominciata con mezzi insufficienti e ciò incoraggiò il nemico e spinse la China ad intervenire. Consiglia di cercare un mezzo di transazione con la China onde evitar un conflitto. Intanto bisogna spedir rinforzi per ogni eventualità.

La discussione avrà luogo venerdì.

Il libro giallo verrà distribuito mercoledì.

Berna 1 — La nota al governo francese è partita da lungo tempo. In essa si dimandava quali erano le informazioni del governo stesso relativamente ai lavori sul monte Vuache, nell'Alta Savoia, lasciandogli ogni latitudine per rispondere.

Questa decisione era stata tenuta segreta, per non creare imbarazzi al governo francese. Una indiscrezione commessa da una persona addetta all'ambasciata, rese pubblica la cosa.

Kartum 30 — I comandanti egiziani e il colonnello Costigon si concertano per difendere Kartum.

I greci, i copti, la missione austriaca con 120 cristiani negri e il console francese coi nazionali lasciano la città.

Vienna 1 — Secondo un dispaccio particolare il Consiglio Federale avrebbe inviato la sua prima nota ufficiale alla Francia sull'affare della neutralità della Savoia. Non se ne conosce ancora il contenuto.

— Telegrafano da Trieste alla *Wiener Allg. Zeitung* che la notte scorsa, verso le ore 11, fu gettato un petardo nel cortile della Tipografia Morterra dove si stampa il *Triester Tagblat*. Nessun danno. La polizia non fece finora alcun arresto.

E' smentita la notizia che sieno stati trovati dei proclami sediziosi.

Napoli 2 — L'evaso Virginio Cecchini fu arrestato stamane.

New-York 2 — Il lord luogotenente proibì tutte le riunioni nei dintorni; regna agitazione.

Londra 2 — L'Inghilterra reclamerà per gli ostacoli che il Portogallo frappone al commercio inglese nell'Africa occidentale.

Budapest 2 — Le franchigie costituzionali furono ristabilite in Croazia. La dieta di Zagabria verrà convocata prossimamente.

Londra 2 — L'*Observer* ha dal Cairo: Annunziasi una insurrezione nel Darfour. Il governatore sarebbe ferito. La tribù dei beduini dei dintorni di Kassala è pure insorta.

Londra 1 — Odonnel, assassino di Carey, fu condannato a morte.

Berlino 2 — Al predicatore di corte o noto antisemita Stoecker, fu intimato di tralasciare la sua agitazione o di abbandonare il suo ufficio.

Londra 2 — Notizie da Cairo dicono: Hicks pascià fu ucciso il terzo giorno del combattimento da un colpo di lancia.

Mancano notizie da Kartum. Si teme sia già stata occupata dal Mahdi.

Parigi 2 — Confermasi ufficialmente lo sgombero delle truppe chinesi da Bacnink e Sontay. Questo fatto reputasi come indizio sicuro che la China non intende fare la guerra.

Pietroburgo 2 — Un ukase ordina la emissione di rendita in oro per un valore nominale di 50 milioni di rubli.

Serviranno per rimborsare la Banca dello Stato ed a coprire le spese ferroviarie.

NOTIZIE DI BORSA

3 dicembre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L.	90.92	a L.	91.—
Id. id 1 genn. 1884	da L.	88.75	a L.	88.90
Rend. austr. in carta	da F.	79.—	a F.	79.26
Id. in argento	da F.	79.50	a F.	79.75
Fior. eff.	da L.	208.25	a L.	208.50
Bancanote austr.	da L.	208.95	a L.	208.50

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 1 dicembre 1883

VENEZIA	49	60	83	19	87
BARI	18	59	4	78	65
FIRENZE	8	63	39	45	14
MILANO	75	45	9	22	15
NAPOLI	76	57	65	70	73
PALERMO	3	9	84	71	6
ROMA	86	53	70	35	8
TORINO	25	3	59	85	6

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE
- ore 9,27 ant. accel.
- ore 1,05 pom. om.
- ore 8,08 pom. id.
- ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
- ore 7,37 ant. *diretto*
- ore 9,54 ant. om.
- ore 5,52 pom. accel.
- ore 8,28 pom. om.
- ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
- ore 4,56 ant. om.
- ore 9,08 ant. id.
- ore 4,20 pom. id.
- ore 7,44 pom. id.
- ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
- ore 7,54 ant. om.
- ore 6,04 pom. acce.
- ore 8,47 pom. om.
- ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
- ore 5,10 ant. om.
- ore 9,54 ant. accel.
- ore 4,46 pom. om.
- ore 8,28 pom. *diretto*
- ore 1,48 ant. misto

per PONTEBBA
- ore 6,— ant. om.
- ore 7,48 ant. *diretto*
- ore 10,35 ant. om.
- ore 6,25 pom. id.
- ore 9,05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 dicembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.4	751.9	751.8
Umidità relativa . . .	71	79	60
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	N
Vento { velocità chilom. . .	—	—	1
Termometro centigrado . . .	2.3	6.2	3.5

Temperatura { massima 7.3, minima —0.2 | Temperatura minima all'aperto . . . . — 4.3

Udine Tip. Patronato.